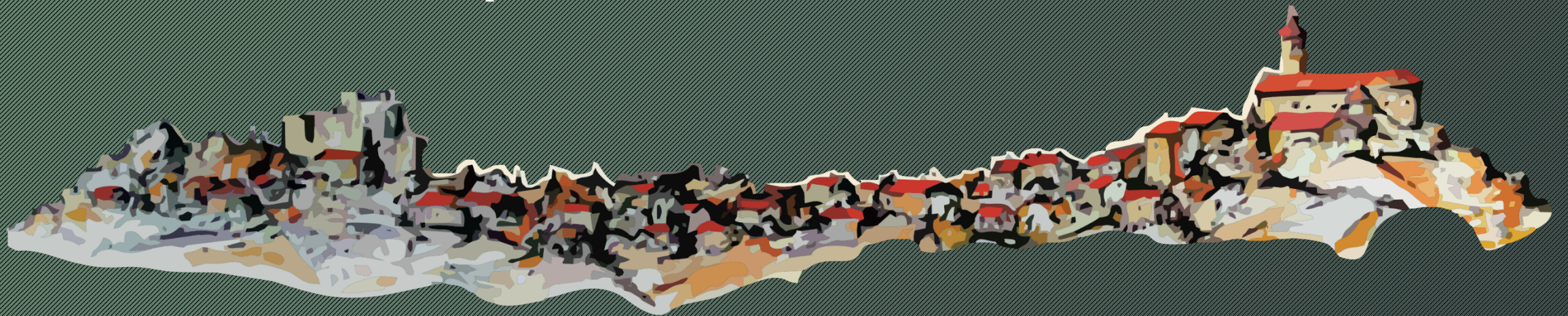


“Lo **Spirito di Mornese**

non è uno spirito da serra,

è uno spirito da universo.”



Uruguay 1878



LA PARTENZA DEL BASTIMENTO DA GENOVA



MONTEVIDEO V. C.



LA CASETTA

“Il mese di marzo reca la bella notizia che le suore di America hanno, finalmente aperto la loro prima casa a Villa Colón in una villetta della benefica signora Jackson. Il direttore salesiano del *Collegio Pio* di Montevideo, don Luigi Lasagna, il giorno 3 febbraio le ha accompagnate dall’Istituto della Visitazione alla casetta preparata per loro; piccola piccola, povera povera, ma ricca di una cappellina, subito abitata da Gesù. (...) Hanno già molto lavoro e non appena potranno cavarsela per la nuova lingua dovranno poi aprire scuola ed oratorio.” *Dalla Cronistoria vol.2*

Algeria 1893



MERS-EL-KEBIR

“Precedute anche qui dai salesiani, che due anni prima avevano aperto una casa a Oran, vennero chiamate a svolgere il loro apostolato nel vicino villaggio di Mers-el-Kebir, formato da pescatori, in gran parte italiani, provenienti da Napoli. Sbarcate ad Oran il 6 dicembre, **suor Cristina Talamo, suor Tecla Minetti e suor Carolina Gazzelli**, fecero il loro ingresso in paese nella festa dell’Immacolata, accompagnate dal direttore salesiano don Bellamy. (...) Dopo la messa solenne vennero condotte processionalmente dal popolo alla loro vicina casetta d’affitto. Lì, in grande povertà – come un po’ dovunque – iniziarono il loro modesto ma fruttuoso apostolato. Aprirono l’oratorio che accolse subito tutte le fanciulle e le giovani del luogo, impiantarono un laboratorio, si diedero ai catechismi e alle opere parrocchiali.”

Da Il Cammino dell’Istituto... vol. 2



Albania 1907



Il Laboratorio

SCUTARI

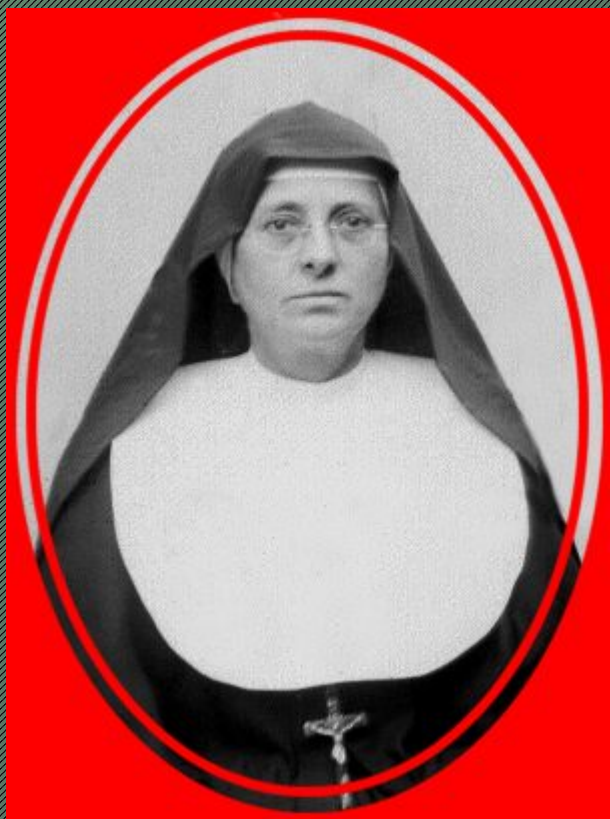
“La benemerita *Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani*, (...) chiese le Figlie di Maria Ausiliatrice per l’Orfanotrofio femminile italiano da aprirsi nel 1907 a Scutari d’Albania, allora appartenente alla Turchia europea. (...) Difficoltà e contrasti si prospettarono fin da principio. (...) Venne imposto che almeno la direzione non fosse affidata alle religiose. L’Associazione Italiana (...) ricorse all’espedito di mandarvi come direttrice una buona signorina italiana, di ottimi sentimenti religiosi. Fu lei il 2 gennaio 1907 ad accogliere le prime diciassette orfane albanesi e a ricevere le cinque suore, giunte dall’Italia otto giorni dopo. Ne era a **capo suor Anna Frette**, che aveva già fatto un buon tirocinio nell’orfanotrofio di S. Anna a Napoli. (...). Ma bastarono pochi mesi a conquistarle la generale benevolenza alla vista delle povere orfanelle, giunte scalze, lacere, denutrite, prive di affetto e di cure, e in breve quasi rinate, e aperte alla gioia, alla pietà e a una ordinata vita di scuola e di lavoro.”

Da Il Cammino dell’Istituto... vol. 2

Stati Uniti 1908



Sr Angiolina Andorno



PATERSON

“Di particolare importanza fu in questo periodo la prima fondazione negli Stati Uniti, a Paterson, una città a una trentina di chilometri da New York. In seguito alla emigrazione italiana del tempo, dei 200.000 abitanti del luogo, circa 25.000 circa erano italiani. (...)

Furono quattro le prescelte a dar principio al non facile apostolato nel nuovo campo di lavoro: suor Angiolina Andorno direttrice, suor Antonietta Agliardi, suor Francesca Delfino e suor Veneranda Zammit. Partite da Genova il 24 giugno 1908, sbarcarono a New York il 10 luglio, ricevute dal parroco don Cianci e dal direttore salesiano don Ernesto Coppo, già dal 1898 sul luogo per l’assistenza spirituale degli emigranti. (...) Non essendo ancora pronta la casetta presa in affitto per loro, le suore si trattennero alcuni giorni a New York, ospiti di altre religiose, e il 16 luglio, sotto gli auspici della Madonna del Carmine raggiunsero Paterson.”

Da Il Cammino dell’Istituto... vol 3

Siria 1913



DAMASCO

L'OSPEDALE

“Vi furono destinate cinque missionarie di buon affidamento, con a capo suor **Filomena Bozzo**, non certo priva di esperienza come direttrice di varie case, fra cui della prima fondazione sarda. Partite da Napoli il 24 ottobre 1913, le suore giunsero a Damasco il 4 novembre accompagnate dalla Visitatrice del Medio Oriente **madre Annetta Vergano**, che vi si era recata da Gerusalemme per dar aiuto nella prima sistemazione. (...) In attesa che fosse costruito l'apposito edificio, le missionarie dovettero stabilirsi in una casetta d'affitto in via Salhié, spoglia di tutto, mentre anche quanto era stato spedito dall'Italia, era andato a finire, per errore, a Smirne. (...) In gennaio si poté aprire l'ambulatorio e l'ospedale, e dar principio alla scuola e all'oratorio per le fanciulle cattoliche della colonia italiana, insieme alle ortodosse e alle non poche arabe musulmane.” *Da Il Cammino dell'Istituto... vol. 3*

Turchia 1913

ADALIA

“...una cittadina turca dell’Arcidiocesi di Smirne, costruita sulla costa rocciosa dell’omonimo golfo, con circa 35.000 abitanti, fra i quali una numerosa colonia greca.

Le cinque suore destinate alla fondazione, con a capo **Sr Adele Ghezzi** – non nuova nell’affrontare gli imprevisti per dar vita ad opere in paesi lontani – s’imbarcarono a Brindisi il 15 ottobre 1913, accompagnate dal Missionario salesiano don Purita. Arrivarono il 20 successivo ad Adalia, ricevute dal vice-console italiano e dal medico addetto all’infermeria cattolica. Incontrarono subito difficoltà di ogni genere, non solo per le lingue e i costumi del luogo, ma più per le condizioni politiche; l’impossibilità di conciliare nella scuola e nell’oratorio, l’elemento greco con quello turco e la stessa distanza dei locali dove si svolgevano le due opere di scuola e di ospedaletto con ambulatorio, sostenute dalla medesima comunità. (...) Una missione di breve vita: di appena poco più di due anni, ma che si ritiene di dover ricordare come arduo tentativo di apostolato assai difficile, fra lotte e contrasti, su u fronte avanzato.”

Da Il Cammino dell’Istituto... vol. 3



L’Ambulatorio



Attività nella Scuola

India 1922

“Le prescelte, con suor Teresa Balestra a capo, furono: suor Maria Angeleri, suor Luigina Appiano, suor Caterina Marnetto, suor Teresa Merlo e suor Consiglia Tarricone.

(...)Insieme al gruppo dei salesiani guidati da don Tomatis, le sei missionarie s'imbarcarono a Venezia il 2 novembre (...) Il 20 dello stesso mese sbarcarono a Bombay e il giorno dopo proseguirono in treno per Madras. Qui un'altra sosta, e poi nuovamente in viaggio per Tanjore. Vi giunsero proprio il 24, quasi a mostrare che Maria Ausiliatrice le voleva in India in un giorno particolarmente suo. (...) le condussero alla vicina casa, assai bella, ben riparata dal sole, con ampio giardino ombreggiato da grossi manghi e alti alberi frondosi. (...) In gennaio ricevettero le prime orfanelle, iniziarono il laboratorio, aprirono il dispensario e l'ambulatorio. In seguito diedero principio anche alla scuola, oltre alle opere tipicamente missionarie della Santa infanzia e delle visite ai villaggi.

Da Il Cammino dell'Istituto... vol. 3

TANJORE



Sr T. Merlo
Sr M. Angeleri Sr T. Balestra Sr C. Marnetto
Sr L. Appiano Sr C. Tarricone



Polonia 1922

RÒZANYSTOK

“A dar principio alla fondazione venne scelta suor Laura Meozzi, già direttrice a Catania, matura d’anni, d’esperienza e più ancora di virtù, (...) Le altre di quel primo gruppo erano due italiane, suor Maria Mazzoli, antica compagna di scuola di suor Meozzi e sua consigliera scolastica a Catania, e suor Francesca Barucco, professa da un anno; e tre polacche: suor Anna Walenga, suor Anna Scislowska e suor Anna Juzek.



(...) Partite da Nizza il 30 ottobre, (...) giunsero a Rozanystok l’8 novembre. (...) Passarono lunghi mesi prima di ottenere dal governo la riparazione degli edifici assegnati per gli orfani: ci vollero ripetute corse in slitta fino al capoluogo di Sokolka e più lunghi viaggi a Varsavia per sollecitare pratiche in corso e cercare aiuti. Finalmente il 15 maggio del seguente anno – 1923 – all’inizio della novena di Maria Ausiliatrice, si poterono accogliere i primi ottanta orfani, provenienti da Sokolka. Erano bambini dai tre ai dieci anni scalzi, laceri, denutriti, e fanciulle e ragazze di maggiore età inasprite dalla sofferenza. (...) *Da Il Cammino dell’Istituto... vol. 3*

Congo Belga 1926



Sakania

È una casa di missione fondata su richiesta di Mons. Joseph Sak, prefetto apostolico, per aiutare nel lavoro di evangelizzazione e per incominciare l'istruzione delle donne e bambini. Con l'aiuto di Maria Ausiliatrice abbiamo iniziato: l'Internato (con una bambina di 11 anni, oggi sono 6), la Scuola per le donne e i bambini neri (95 iscritti), il Laboratorio per le donne e le ragazze (15), l'Oratorio della domenica (25 ragazze), la Scuola per i bianchi (3 bambini bianchi). Ci occupiamo anche della Sacrestia della Chiesa, della biancheria da aggiustare e...
(Cronaca della Casa)



in alto: Sr séraphine Ughetti
Sr Maria Van Assche
Sr Rachelle Vleurinck
Sr Hubertine Wolkenar
Sotto: Sr Mathilde Meukens
e Sr Valérie Herkens

La prima Casa



Canada 1953



Pointe Verte

Si è effettuata, dopo non breve attesa, a Pointe Verte, proprio il 24 settembre u. s. (...) Le quattro Suore prescelte ad iniziarla, accompagnate dalla Rev. Ispettrice degli Stati Uniti, vi giunsero appunto quel mattino, dopo due notti e un giorno di viaggio. (...) Vi furono cordialmente ricevute dal Rev. Parroco P. Casey, che aveva atteso il loro arrivo per celebrare la santa Messa nella chiesa parrocchiale. Egli stesso le condusse poi a prender possesso della bella casetta preparata con ogni cura, in una ridente posizione, vicino alla chiesa e alla scuola non ancora finita. Alla domenica seguente (...) accorsero subito 125 tra bambine e giovanette.

La Prima Casa

Alcuni giorni dopo - il 1° ottobre - le Suore diedero principio anche alla scuola, che dovranno sostenere in francese e in inglese, per ora con solo tre classi e in locali della stessa casa, mentre si sta terminando la costruzione dell'apposito edificio scolastico. Il villaggio è piccolo: una popolazione rurale di pescatori e taglialegna di solo 200 famiglie, ma assai buona, profondamente cattolica e che, lontana da divertimenti mondani, vive tutta della vita della sua chiesa. (*Notiziario 1953-10*).

Spedizione Missionaria FMA 2023



Sr. GOYARY Hathorky (ING)



Sr. JUN HO Sook Caterina (KOR)



Sr. KATAPALA KIMONO Hortense (AFC)



Sr. KHARKONGOR Ibansara (INS)



Sr. LYNGKHOI Idearland (INS)



Sr. NGALULA CIAMA Clotilde (AFC)



Sr. NGUYEN Thi Xuan Thao (VTN)



Sr. REBELLO Antonette Margaret (INB)





Sr. SANA Monica (ING)



Sr. SUCHIANG Embok (INS)



Sr. TUNGA TSHIEMBE Noella (AFC)



Sr. SUNGOH Rosalim (IPI)



Sr. RASOARIMALALA Marie Jeannette (IPI)





**Liberi di
scegliere
se migrare
o restare**



Come possiamo rendere le nostre comunità sempre più inclusive?



È la domanda che lascia il Santo Padre in un video del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale (DSSUI) della Santa Sede, in cui dà questa indicazione:

“Le migrazioni continueranno a popolare ed arricchire tutta la storia. Ovunque decideremo di costruire il nostro futuro, nel paese dove siamo nati o altrove, l’importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti”.

_____ A conclusione del Messaggio, Papa Francesco chiede per ciascuno/a nella preghiera a Dio Padre la grazia dell'impegno e il coraggio di lottare per alleviare queste situazioni



“... donaci la grazia di impegnarci operosamente a favore della giustizia, della solidarietà e della pace, affinché a tutti i tuoi figli sia assicurata la libertà di scegliere se migrare o restare. Donaci il coraggio di denunciare tutti gli orrori del nostro mondo, di lottare contro ogni ingiustizia che deturpa la bellezza delle tue creature e l’armonia della nostra casa comune. Sostienici con la forza del tuo Spirito, perché possiamo manifestare la tua tenerezza ad ogni migrante che poni sul nostro cammino e diffondere nei cuori e in ogni ambiente la cultura dell’incontro e della cura”. Amen.



“Lo **Spirito di Mornese**
non è uno spirito da serra, è uno
spirito da universo.”

